



## Natura 2000 - Valutazione d'incidenza Parere tecnico

### **Titolo progetto/piano da valutare:**

Modifica del Piano paesaggistico e al PUC del comune di La Valle – Delibera G.C. 126 del 25.06.2019.

- **Comune di appartenenza:** La Valle
- **Codice del Sito Natura 2000:** IT3110050  SIC/GGB  ZPS/BSG  ZSC/BSG
- **Data entrata e numero di protocollo del progetto/piano:** 27.06.2019, prot. 447336
- **Data entrata e numero di protocollo dell'allegato F:** 27.06.2019, prot. 447336
- **Commissione / WorkFlow:** Grün-Grün
- **Parere stilato da:** Dottor Renato Sascor **in data:** 13.08.2019

### **LIVELLO 1 - screening**

- **Giudizio riassuntivo sulla scheda presentata:**

(per i punti 1.1-3.2 dell'allegato F dare il giudizio se sufficiente oppure se da integrare, etc.)

L'allegato F è stato presentato e anche se non molto preciso e dettagliato risulta sufficiente per la redazione della valutazione di incidenza.

- **Analisi, descrizione sommaria:**

La delibera della Giunta comunale di La Valle prevede un cambio di coltura sulla p.f. 2346 del C.C. di La Valle per una superficie di 2.920 m<sup>2</sup> da "Bosco" in "Verde Alpino" e di 2.180 m<sup>2</sup> da "Bosco" a "Prato e pascolo alberato". La particella interessata ha una superficie complessiva di 44.958 m<sup>2</sup>.

La maggior parte dei 2.920 m<sup>2</sup>, posti sul lato est della particella, di cui si richiede la modifica da Bosco a Verde alpino risulta classificata nel Piano natura 2000 come habitat 6230\* – *Formazioni erbose a Nardus ricche di specie su substrato siliceo delle zone montane o submontane dell'Europa continentale*. In realtà in questo caso come si evidenzia dalle ortofoto la superficie risulta boscata e ricoperta da alberi di *Picea excelsa* e *Larix decidua*. Le restanti piccole parti sono invece caratterizzate dagli habitat 7230 – Torbiere basse alcaline e 6520 – Praterie montane da fieno.

Sul lato ovest della particella viene richiesta una modifica paesaggistica e urbanistica per tre piccole aree, di cui le prime due, una di 370 m<sup>2</sup>, una di 550 e l'ultima di 1.260 m<sup>2</sup>. Le aree di 370 e di 550 m<sup>2</sup> sono caratterizzate rispettivamente dalla presenza dell'habitat 6230\* e 6520, si tratta pertanto in sostanza di aree prative.

Queste aree sono quindi già tutte aperte e la loro classificazione come verde alpino o prato e pascolo alberato non costituirebbe una sostanziale modifica dello stato di fatto o per forza di cose un peggioramento della qualità degli habitat.

La terza porzione, posta più a ovest e di 1.260 m<sup>2</sup> di cui si propone la modifica da bosco in prato e pascolo alberato è a momento classificata come habitat 9410 – *Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)*.

La classificazione nel Piano urbanistico come "Prato e pascolo alberato" garantisce una copertura arborea di almeno il 10% della superficie ed una omogenea distribuzione delle piante. In questo senso la modifica urbanistica, vista anche la limitata superficie, non risulterebbe problematica in relazione all'estensione e rappresentatività dei diversi habitat natura 2000.



- **Dichiarazione sulla presenza di incidenza o meno:**

La modifica di piano interessa superfici già in parte di tipo prativo (370 e 550 m<sup>2</sup>). In due casi vengono interessate anche superfici al momento alberate, di cui una ad est, di 2.920 m<sup>2</sup>, al momento classificata come prato (richiesto Verde alpino) e una di 1.260 a ovest (richiesto Prato e pascolo alberato).

Una classificazione nel piano urbanistico come "Prato e pascolo alberato" che comporta l'obbligo di mantenere una copertura arborea di almeno il 10% delle superfici, con una omogenea distribuzione delle piante può essere sensata per tutte le superfici richieste ed aumentarne il valore ecologico.

Alla luce di queste considerazioni e della limitata superficie delle aree di intervento si ritiene che la modifica dei Piani paesaggistico e urbanistico sia sostenibile alla condizione di modificare tutte le zone richieste in "Prato e pascolo alberato". Alla luce delle considerazioni e prescrizioni di cui sopra si ritiene che la modifica non abbia effetti significativi su habitat o specie elencate nelle direttive 2009/147/CE o 92/43/CEE e sia pertanto da ritenersi sostenibile.

Luogo, data  
Bolzano, 13.08.2019

Dottor Renato Sascor